

**BESCHLUSSANTRAG NR. 32**
zu den Landesgesetzentwürfen
Nr. 49/09 und Nr. 50/09**ORDINE DEL GIORNO N. 32**
ai disegni di legge provinciale
n. 49/09 e n. 50/09**Kinder mit Lernschwierigkeiten**

Es gibt in Südtirol keinen schulpseudologischen Dienst. Die diesbezüglichen Aufgaben werden vom Psychologischen Dienst der jeweiligen Betriebe geleistet, der zwar mit den anderen gesundheitlichen Diensten eng verknüpft ist, aber kein eigenes spezifisches Personal nur für die schulischen Institutionen zur Verfügung stellen kann.

Man kann deshalb auch nicht von Schulpsychologen sprechen, da die Psychologen der Psychologischen Dienste noch eine Reihe von anderen Aufgaben zu erfüllen haben. Der Psychologische Dienst ist auch nicht verantwortlich für Fragen der didaktischen Umsetzung. Beratung gibt es hierfür bei der Dienststelle für Gesundheitserziehung, Integration und Schulberatung.

Laut einer Studie aus dem Jahr 2002/2003 wünschen sich die Schulen aber eigene Schulpsychologen.

Zur Zeit bieten die 4 Pädagogischen Beratungszentren in Bozen, Eisacktal–Wipptal, Pustertal und Burggrafenamt–Vinschgau den Direktoren, Lehrpersonen, Schülern und Eltern bei Verhaltensauffälligkeiten, Lernschwierigkeiten, Kommunikationsproblemen und Konflikten in Klassen, bei Schulangst, Schulverweigerung, Krisenintervention usw. Beratung an. Dieses Angebot ist aber bei weitem nicht ausreichend:

1. Die pädagogischen Beratungszentren haben zu wenig Personal und weisen auch kein dementsprechendes Berufsbild auf.
2. Weder Eltern noch Lehrer wissen vom Pädagogischen Beratungszentrum und den dort angebotenen Dienstleistungen.

An den Schulen ist eine Zunahme von Lernstörungen – Lese-Rechtschreibschwierigkeiten, Rechenschwierigkeiten-, Überforderung, Konzentrations- und Aufmerksamkeitsverhalten mit ADHS, Probleme der Lernhaltung und der Lerntechnik, Verhaltensauffälligkeiten in der Klasse, Mobbing, Schulangst, Schulverweigerung usw. festzustellen.

Bambini con difficoltà di apprendimento

In Alto Adige non esiste un servizio psicologico nelle scuole. Consulenza e sostegno li offrono i servizi psicologici delle rispettive aziende sanitarie, che pur essendo strettamente legati agli altri servizi sanitari, non sono in grado di fornire personale appositamente per le istituzioni scolastiche.

Per questo motivo non si può nemmeno parlare di psicologi scolastici, perché gli psicologi dei servizi psicologici hanno tutta una serie di altri compiti da svolgere. Il servizio psicologico non è neanche responsabile per quanto riguarda questioni di pratica didattica. In questo caso la consulenza la offre il Servizio integrazione, educazione alla salute e consulenza scolastica.

Secondo uno studio del 2002/2003 le scuole vorrebbero avere psicologi scolastici propri.

Attualmente i quattro centri di consulenza pedagogica di Bolzano, Val d'Isarco e Alta Val d'Isarco, Val Pusteria e Burgraviato-Val Venosta offrono consigli ai dirigenti, agli insegnanti, agli alunni o studenti e ai genitori in caso di disturbi comportamentali, di difficoltà di apprendimento, di problemi di comunicazione e conflitti nelle classi, paura o ansia di andare a scuola, di rifiuto della scuola, per la gestione dei conflitti ecc. Tuttavia quest'offerta è lungi dall'essere sufficiente:

1. I centri di consulenza pedagogica hanno troppo poco personale e in organico non è prevista la relativa figura professionale.
2. Né i genitori né gli insegnanti sanno dell'esistenza del centro di consulenza pedagogica e dei servizi che offre.

Nelle scuole si registra un aumento dei disturbi dell'apprendimento – difficoltà nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, sovraccarico, i problemi legati alla sindrome da deficit di attenzione e iperattività, problemi nella disposizione ad apprendere e per quanto riguarda le tecniche di apprendimento, disturbi del comportamento in classe, mobbing, paura o ansia di andare a scuola, rifiuto della scuola ecc.

Für Eltern, aber auch für Lehrer ist es nicht immer klar, an wen sie sich in schwierigen Situationen wenden können. Für Kinder und Eltern ist der Weg, bis kompetente Hilfe gefunden ist, meist ein langer Leidensweg. Manche Situationen sind im wahrsten Sinne des Wortes dramatisch. Eltern, Lehrer, aber auch Schüler brauchen schnelle, unkomplizierte und unbürokratische Hilfe. Schulpsychologen könnten z.B. eine erste Anlaufstelle sein und in enger Zusammenarbeit mit Eltern und Schule, aber auch durch eine intensive Netzwerkarbeit mit den Psychologischen Diensten und anderen gesundheitlichen Diensten, unbürokratisch Hilfe bieten.

Dies vorausgeschickt,

fordert

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung auf

- öffentlich zu machen, welche Dienstleistungen die pädagogischen Beratungszentren zurzeit erbringen;
- zu überprüfen, ob sie dem Auftrag einer niederschweligen Erstberatung und weiteren Beratung nachkommen;
- zu untersuchen, ob und wenn ja, welche Hilfestellung sich Elternbeirat und Lehrerverbände wünschen bzw. vermissen.

Der Beschlussantrag (Tagesordnung) wurde in der Sitzung vom 17.12.2009 wie folgt genehmigt:

- a) Prämissen: mit 10 Ja-Stimmen, 8 Nein-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen;**
- b) verpflichtender Teil: einstimmig.**

Per i genitori, ma anche per gli insegnanti, non è sempre chiaro a chi possano rivolgersi in situazioni difficili. Prima di trovare un aiuto competente, bambini e genitori devono spesso penare parecchio. Alcune situazioni sono letteralmente drammatiche. I genitori, gli insegnanti, ma anche gli alunni hanno bisogno di un aiuto rapido, diretto e informale. Gli psicologi scolastici potrebbero per esempio essere un primo servizio a cui rivolgersi e, in stretta collaborazione con i genitori e la scuola ma anche attraverso un intenso lavoro di rete con i servizi psicologici e altri servizi sanitari, offrire un aiuto diretto e informale.

Ciò premesso,

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA
AUTONOMA DI BOLZANO**

invita

la Giunta provinciale

- a pubblicizzare i servizi attualmente offerti dai centri di consulenza pedagogica,
- a verificare se effettivamente svolgono il servizio di una prima consulenza informale e diretta e del suo seguito,
- ad appurare se, ed eventualmente quale tipo di aiuto si aspettano la consulta dei genitori e le associazioni degli insegnanti oppure di cosa avvertono la mancanza.

L'ordine del giorno è stato approvato nella seduta del 17.12.2009 come segue:

- a) premesse: con 10 voti favorevoli, 8 voti contrari e 3 astensioni;**
- b) parte impegnativa: all'unanimità.**

DER PRÄSIDENT – IL PRESIDENTE
- Dr. Dieter Steger -